

Oggi in diretta dalle ore 17.30 su

ChiesadiMilano.it
 portale della Diocesi Ambrosiana

NEWS Canale 664

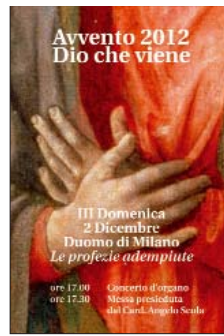
Radio Marconi

Radio Maria

@chiesadimilano

Concerto d'organo e poi la celebrazione

Oggi, terza Domenica di Avvento, prosegue la celebrazione dell'Arcivescovo. Nella celebrazione eucaristica, alle ore 17.30 in Duomo, la riflessione del cardinale Angelo Scola sarà sul tema «Le profezie adempite». «Grandi cose ha fatto il Signore per noi». Per invitare all'appuntamento anche chi non partecipa più alla Messa ogni settimana viene effettuato un volantaggio in centro città. Qui a fianco la nuova cartolina distribuita in questi giorni. Inoltre, accompagna l'evento, a partire dalle ore 17, un concerto d'organo. Questo pomeriggio il maestro Emanuele Carlo Vianelli, organista titolare del Duomo, eseguirà al monumentale organo della Cattedrale il seguente programma: Johann Sebastian Bach (1685-1750) - Preludio e fuga in Fa minore Bwv 534; Dietrich Buxtehude (1637-1707) - Preludio al corale «Nun Komm, der heiden Heiland» («Ora viene il Salvatore delle genti»); Johann Gottfried Walther (1684 - 1748) - Preludio al corale «Nun komm, der heiden Heiland» («cantis firmus» in pedale); Nicolas Jean - Jacques Lemmens (1823 - 1881) - «Conditor Alme Siderum»; Lorenzo Perosi - Preludio sul «Conditor Alme Siderum» (1872 - 1956).



Gli auguri del Cardinale ai malati

Il tradizionale ritratto che il cardinale Angelo Scola rivolge ai fedeli in occasione del Natale si completa con la terza uscita. Dopo la lettera per la benedizione alle famiglie «Tenere accesa la speranza e la lettera dedicata ai bambini «Aspettiamo qualcuno» è di imminente uscita la lettera rivolta ai malati (Centro Ambrosiano, 0,15 euro). Un dialogo affettuoso e spontaneo con chi è alle prese con la sofferenza, proprio o di qualcuno a lui prossimo; parole scritte per arrivare al cuore di chi versa in situazioni di malattia, per far percepire la vicinanza non solo dell'Arcivescovo ma dell'intera comunità.



Avvento 12

Pubblichiamo l'omelia che l'Arcivescovo ha tenuto in Duomo nella seconda domenica di Avvento

Il Vangelo sottolinea il carattere di conversione che il gesto battesimale di Giovanni comporta

Il vero perdono compie la giustizia

Il cardinale Scola invita a recitare una decina del Santo Rosario tutti i giorni

DI ANGELO SCOLA *

Ogni uomo vedrà la salvezza del Signore. «Il Signore si farà conoscere agli Egiziani (...) e sarà una strada dall'Egitto verso l'Assiria; l'Assiro andrà in Egitto e l'Egiziano in Assiria, e gli Egiziani renderanno culto [a Jahvé] insieme con gli Assiri... Israele sarà una benedizione in mezzo alla terra» (Lettera, Is 19, 21a-23). La profezia di Isaia - ritenuta dagli studiosi una tra le più importanti dell'Antico Testamento - annuncia l'impensabile, l'inimmaginabile. L'Egitto, infatti, si presentava come il nemico di sempre di Israele; inoltre apriva una strada tra l'Egitto e l'Assiria significava aprire una via di pace tra potenze in conflitto per il dominio della regione. Una via di pace che passa per la testimonianza del popolo di Jahvé. Non ci sfugge la grande attualità di questa profezia soprattutto se guardiamo ai dolorosi scenari del vicino Oriente. Solo Dio può prospettare una simile magnanimità.

La liturgia di oggi ci insegna che l'universalità della salvezza, su cui abbiamo meditato domenica scorsa (intitolata: La venuta del Signore) dipende dal disegno di Dio che, da «mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo» (Ef 3,8), viene «attuato in Cristo Gesù nostro Signore» (Ef 3,11). «Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio» (Lc 3, 6), ci ha detto il Canto al Vangelo, tutti sono chiamati ad essere Figli del Regno (è il titolo di questa II Domenica di Avvento).

«La misericordia di Dio che salva non è il colpo di spugna che cancella le colpe. La grazia dello Spirito è l'opera che ricostruisce l'uomo, anche il peccatore»

«La misericordia di Dio che salva non è il colpo di spugna che cancella le colpe. La grazia dello Spirito è l'opera che ricostruisce l'uomo, anche il peccatore»

annuncia una novità. È la novità radicale non è il battesimo di giustizia del Battista: «Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo» (Vangelo, Mc 1,8). Nel batte-

esimo cristiano l'immersione nell'acqua, compiuta con fede, diventerà segno efficace del dono dello Spirito Santo che consentirà di godere i frutti dell'alleanza promessa. Nell'orizzonte dell'Anno della fede e nel tempo propizio per la nuova evangelizzazione delle nostre terre e delle affaticate regioni europee, la persona e l'opera del Battista ci chiamano direttamente in causa qui ed ora (...).

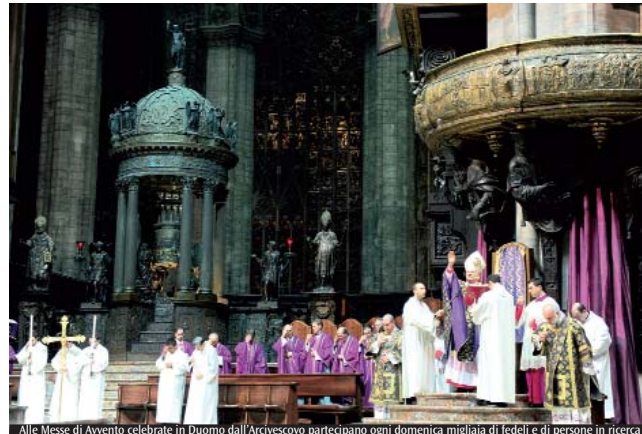
Fede, una risorsa per tutti
 La fede è fiamma viva che illumina tutta la casa. Ma di che casa si tratta? Forse solo della Chiesa? No di certo, gli uomini e le donne di fede, uomini e donne di cuore, sono una risorsa per tutta la società, la casa abitata dalla famiglia umana (...).

Perché? Perché oggi è un'occasione di incontro con il Signore. È la novità radicale non è il battesimo di giustizia del Battista: «Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo» (Vangelo, Mc 1,8). Nel batte-

esimo cristiano l'immersione nell'acqua, compiuta con fede, diventerà segno efficace del dono dello Spirito Santo che consentirà di godere i frutti dell'alleanza promessa. Nell'orizzonte dell'Anno della fede e nel tempo propizio per la nuova evangelizzazione delle nostre terre e delle affaticate regioni europee, la persona e l'opera del Battista ci chiamano direttamente in causa qui ed ora (...).

Fede, una risorsa per tutti
 La fede è fiamma viva che illumina tutta la casa. Ma di che casa si tratta? Forse solo della Chiesa? No di certo, gli uomini e le donne di fede, uomini e donne di cuore, sono una risorsa per tutta la società, la casa abitata dalla famiglia umana (...).

Perché? Perché oggi è un'occasione di incontro con il Signore. È la novità radicale non è il battesimo di giustizia del Battista: «Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo» (Vangelo, Mc 1,8). Nel batte-



Alle Messe di Avvento celebrate in Duomo dall'Arcivescovo partecipano ogni domenica migliaia di fedeli e di persone in ricerca

profondissime con parole piene di speranza: «Il peccato ci aveva dato alla morte... dalla carne di Cristo il tuo amore infinito ci ha ripulmati alla vita». Nella prospettiva dell'eternità, che già si anticipa nell'Eucaristia, anche il male, persino il male che appare ingiustificabile, può essere condonato, da ogni parte, dal bene. Allora non ci sorprende la sconvolgente promessa contenuta nel Prefazio: «Padre Santo che sei Dio di misericordia e alla punizione della colpa preferisci sempre un generoso perdono» (Prefazio).

Di fronte alle espressioni talora brutali del male, soprattutto quello contro i bambini, le donne, contro chi è in condizione di debolezza cosa significano queste parole? Sono forse una scusante?

L'autentico perdono non abolisce certo la giustizia, ma la compie fino in fondo. Il perdono è il modo di Dio di salvare il passato. Spesso noi uomini di fronte al male compiuto reagiamo

con sdegno e rabbia, ma poi concludiamo rassegnandoci all'irrimediabile: «Quello che è stato è stato». Invece la misericordia di Dio che salva non è il colpo di spugna che cancella le colpe. La grazia dello Spirito che ci rende giusti è l'opera che ricostruisce l'uomo, anche il peccatore, anche chi delinque: le nostre azioni infatti ci seguono e continuano a segnare la nostra libertà. Solo la laboriosa penitenza, solo la sincera e l'esplicita conversione, solo la disponibilità a pagare il prezzo della riparazione può restituire la dignità e la stima di sé. In questo cammino di ricostruzione dell'uomo, anche quanto esige la giustizia umana deve essere assunto e sofferto come parte integrante di questo percorso di

«Come andare oltre sconcerto, sdegno e dolore? Orientando lo sguardo e il cuore al Crocifisso, il male altrui conduce a riconoscere le proprie colpe»

espiazione, che non si deve ridurre all'aspetto puramente vendicativo della pena. Nessuno può sottrarsi a questa regola indispensabile all'umana convivenza. L'espiazione è condizione di quel cambiamento chiaramente esigito dalla giustizia praticata e predicata dal Battista.

Il domandare con umiltà il perdono al Signore, alle vittime e alla società mette il colpevole in condizione di abbracciare la sua vittima se e quando questa lo vorrà.

Ma di fronte al male compiuto dal nostro fratello uomo quale deve essere la posizione dei Figli del Regno? Come andare costruttivamente oltre lo sconcerto, lo sdegno ed il dolore? Accettando anzitutto il contraccolpo della sua azione negativa nella nostra stessa persona. Orientando, con l'intensificarsi della preghiera, lo sguardo al cuore al Crocifisso, il male altrui conduce a riconoscere le proprie colpe.

Il dolore per la nostra colpa ed il nostro peccato ci fa guardare, senza nulla minimizzare, alla colpa dell'altro dal di dentro della nostra fragile pochezza. Ci interroga circa la nostra responsabilità di fronte a noi stessi, agli altri e a Dio. Apre la strada al nostro cambiamento, aiuta la libertà di colui che ha sbagliato. In ogni caso ci rende, nello stesso tempo, uomini di pace, cristiani più autentici e cittadini migliori.

Andiamo incontro al Dio che viene
 Sostenuti, nel presente e nel futuro, dalla speranza certa che il disegno eterno è veramente in atto nella storia a beneficio della libertà degli uomini, alziamo lo sguardo verso il Signore che viene.

Ai piccoli gesti suggeriti domenica scorsa voglio aggiungere l'invito ad affidarci a Maria Santissima mediante la recita di una decina del Santo Rosario ogni giorno.

Crescerà in noi «il proposito di andare incontro con opera giustizia al Salvatore che viene» (All'inizio dell'Assemblea Liturgica). Amen.

*Arcivescovo di Milano

On line le lettere in arabo per la visita ai musulmani

In occasione delle visite per la benedizione delle famiglie per il Natale, ai sacerdoti capita di incontrare anche famiglie di fedeli musulmani. È questa una opportunità per chiedere di entrare nelle loro case per salutare e consegnare una lettera che spiega il senso della benedizione natalizia. I testi delle lettere in arabo e in altre lingue, insieme ad alcune note indicative, si possono scaricare dal dossier «Avvento Ambrosiano on line» dal sito della Diocesi di Milano www.chiesadimilano.it. Il margine superiore dei testi dovrebbe consentire, sulle

fotocopie che si faranno, l'eventuale intestazione della parrocchia. «Negli anni passati molte famiglie musulmane - spiega don Giampiero Alberti, collaboratore dell'Ufficio diocesano Ecumenismo e dialogo per l'Islam - hanno accolto le visite e da quell'incontro sono nati momenti di amicizia e di dialogo. Invitiamo pertanto a proseguire il cammino già intrapreso. Anche quest'anno chiediamo di promuovere altri incontri per educare insieme i figli, per conoscersi meglio, per fare insieme qualcosa di buono».

Vigili del fuoco, il 4 in Cattedrale Messa con Scola nel bicentenario

Mercoledì 4 dicembre, alle ore 11, nel Duomo di Milano sarà celebrata una Messa per il bicentenario della fondazione del Corpo dei Vigili del Fuoco di Milano, presieduta dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. Il giorno 4 dicembre è la festa di Santa Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco. È la Santa che rappresenta la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità anche quando non c'è alcuna via di scampo. È stata eletta, infatti, patrona dei Vigili del Fuoco, in quanto protettrice di coloro che si trovano «in pericolo di morte improvvisa».

Il Pime a Natale: «Giocare per crescere»

«Giocare per crescere», promosso da padre Giuseppe Marchesi, missionario nell'Amazzonia brasiliana, è il progetto di solidarietà che la Fondazione Pime Onlus propone ai sostenitori vecchi e nuovi per il Natale 2012. Alla periferia sud di Macapá, capitale dell'Amapá, padre Marchesi vuole organizzare attività formative e ludiche e costruire una palestra per i ragazzi nella parrocchia Jesus Bom Samaritano: così potrà accogliere al meglio bambini e adolescenti per seguirli nel doposcuola e sottrarli alle insidie della strada e della malavita. Il progetto ha potuto contare anche sul contributo di Aldo, Giovanni e Giacomo che presso il teatro-auditorium del Pime hanno tenuto un laboratorio comico e l'incasso della serata è stato interamente devoluto a «Giocare per crescere». Con l'avvicinarsi del Natale, inoltre, i missionari del Pime hanno preparato un ricco paniere di iniziative, a partire da

una mostra dedicata ai vari giochi che i bambini si sanno inventare in contesti diversi del mondo. Si intitola «Giro girotondo, gioca il mondo» e da oggi fino alla fine di gennaio scandirà il periodo natalizio presso il Centro missionario Pime di Milano (via Mosè Bianchi, 94). Una serie di scatti di autori diversi - professionisti e non - che dalla Guinea Bissau ad Haiti, dalla Thailandia al Brasile raccontano l'inesauribile inventiva e creatività dei bambini incontrati attraverso i progetti sostenuti dalla Fondazione Pime Onlus. Ma ci sono anche i prodotti del commercio equo e solidale provenienti da cooperative di Asia, Africa, America Latina e dai territori confiscati alla mafia e assegnati all'associazione «Libera» in Italia. Senza trascurare i due appuntamenti musicali nella chiesa di San Francesco Saverio (via Monte Rosa, 91 - Milano) domenica 9 dicembre (alle 16) e 16 dicembre (alle 15.30). (R.V.)

in tre sedi diverse

Preparazione al Battesimo, oggi il ritiro dei catecumeni

Giovani e adulti che hanno avviato da poco il catecumenato, o che stanno compiendo l'anno conclusivo del cammino di preparazione al Battesimo, sono attesi questo pomeriggio, dalle ore 15 alle 18, al ritiro per catecumeni del 1° e il 2° anno presso il Santuario di S. Maria Nascente (via Santuario - Bevera di Barzago) oppure presso la parrocchia S. Michele di Busto (piazza Cieppini, 1) oppure presso i Missionari Saveriani (via don Milani, 2 - Desio)